

Lecture spettacolo

Don Chisciotte della Mancia (Classico della letteratura – due attori) (adatta anche a medie e superiori)

“Bene amato lettore, vorrei che questo mio libro, come figlio del mio intelletto, fosse il più bello, il più galante e il più ragionevole che si potesse mai immaginare.”

Così inizia il romanzo “Le prodezze dell’ingegnoso cavaliere Don Chisciotte della Mancia” di Miguel de Cervantes scritto nel 1600. Una storia che non muore mai, che ha attraversato i tempi per regalarci tutta la poesia di due personaggi tragicomici: due clown d’altri tempi.



Uno nessuna centomila (Testi contemporanei – due attori) (adatta anche a medie e superiori)

Parlare di violenza è sempre una “violenza”. Ma è importante parlarne: è importante non rimuoverla, è importante continuare a riflettere.

E le violenze hanno un tratto in comune: sono consumate da un forte su un debole e riguardano l’umanità intera perché, prima o poi, tutti potremmo trovarci in posizione di debolezza, donne, uomini, bambini...

I testi proposti in questa lettura riguardano violenze perpetrate ai danni di donne e di bambine. Alcune delle violenze narrate sono quasi impercettibili, quasi faticiamo a definirle violenze e le troviamo addirittura comiche; altre ci fanno salire una rabbia che non ha nome.

Storie di violenza ma anche grandi storie di coraggio.

La lettura accompagna l’ascoltatore tra le esperienze per concludere con la grande lezione di Malala Yousafzai, premio nobel per la pace:

“Nessuna lotta può concludersi vittoriosamente se le donne non vi partecipano a fianco degli uomini. Al mondo ci sono due poteri: quello della spada e quello della penna. Ma in realtà ce n’è un terzo, più forte di entrambi, ed è quello delle donne.”



Favole da grandi (Testi contemporanei – due attori) (adatta anche a medie e superiori)



Questa è una lettura-spettacolo è una serie di brevi storie scritte da Ermanno Bencivenga, professore ordinario di filosofia presso l’Università della California.

Fulminei e illuminanti i racconti di Bencivenga stimolano ragionamenti, spostano lo sguardo, emozionano e commuovono per il loro potere alla luce frammenti di pensieri che spesso solo sfioriamo. Aprono la fantasia e liberano il pensiero che va ad esplorare un mondo vasto dove i pensieri imboccano strade

sconosciute e visitano luoghi insoliti, diventano avventurosi e ritrovano la meraviglia, quel bene prezioso che vediamo negli occhi dei bambini e che noi adulti tendiamo a snobbare.

Qualche esempio? “Il problema del 4”, che racconta che un bel giorno il 4 si stancò di essere un numero pari e voleva diventare dispari; oppure “Cose da pazzi” il racconto dove le cose si ribellano agli uomini; o “Passa il tempo”, fino all’ultima favola: “La storia senza una fine” che non a caso è nell’ultima pagina ... se il titolo è vero la storia forse continuerà, chissà.

Rita e il giudice (Racconto Contemporaneo) Scuole medie superiori e adulti



“Forse un mondo onesto non esisterà mai, ma chi ci impedisce di sognare forse, se ognuno di noi prova a cambiare forse, ce la faremo”. Queste le parole di Rita Atria figlia e sorella di mafiosi e testimone di giustizia, nel tema di maturità, poco prima di togliersi la vita. Fatale la notizia della morte di colui che l’ha guidata e protetta dopo la coraggiosa scelta di Rita di ribellarsi alla mafia: Paolo Borsellino.

Rita aveva diciassette anni, capelli castani e una incredibile voglia di vivere. La sua breve vita, fatta di amore, coraggio, ribellione e senso di giustizia è intessuta in un periodo della storia italiana tra i più intensi degli ultimi decenni. Periodo che ha visto nascere e crescere un fortissimo bisogno di legalità e

onestà.

Temi: lotta alla mafia, legalità.